

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSEZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.-; Necrologia:
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

L'opinione pubblica

L'opinione pubblica è la sovrana re-
golaritric della vita civile e la « regina
del mondo », come uno scrittore no-
strale citato da Biagio Pascal la chia-
mava in un tempo che era tuttavia as-
sai meno potente che non è oggi.
Dall'opinione prende il buon uso del-
la forza e l'efficacia dei fatti, i quali,
sterili e vani per se stessi, diventano
fecundi e fruttuosi ogni qualvolta delle
idee si formano e loro ubbidiscono.
Dall'opinione proviene altresì l'effica-
cia dell'arte, che non è più valida del-
la forza se dalle idee si discompagna.
L'also è dunque l'aforisma prediletto
dei conservatori, che « il mezzo più ef-
ficace per mantenere gli stati risiede
sulla polizia inquisitoria nelle corrut-
tele e nella milizia »; il che torna a ri-
porre con Tiberio e Giuseppe de Ma-
istre il presidio della società nelle spie
e nel carnefice. La vigilanza, le armi,
le pene usate con sennò e come rime-
dio di ausiliari conferiscono alla tranqui-
llità pubblica, ma non bastano a pro-
durla senza il favore dell'opinione, so-
la atta a proteggere il governo contro
le parti. Imperocchè quando i rettori
alienano da se l'opinione pubblica, le
sette se ne impadroniscono, diventano
più forti di quelli e possono turbare e
rivolgere lo Stato a lor piacimento. E
benchè le loro mire siano oblique, male-
voli, ingiuste, esse si studiano di occul-
tarle, oppellandole con false mostre di
sentimenti nobili e cittadini. Il che non
ganna alcuno, finchè i governatori pra-
ticano in effetto quella generosità che
fazioli protestano in parole, ma ries-
ce a meraviglia nel caso contrario,
perchè il pubblico deluso da chi reg-
ge, sdegnato dei portamenti, presta fa-
cile orecchia e rivolge il favore a quel-
li che gli sono avversari.
Leggendo attentamente le storie si
trova questo essere il principio di tut-
te le rivoluzioni le quali divengono in
superabili allorchè la grazia dell'uni-
verso dal governo trapassa alle fazio-
ni, e impossibili quando ciò non ha lu-
ogo. Perciò chi voglia ordinare o man-
tenere uno Stato deve porre il suo fon-
damento nel torè alle parti i colorati
pretesti con cui esse sogliono comba-
ttersi e connestare le proprie ambizio-
ni.
L'effettualità graduata delle idee
nel civile consorzio è nel progresso,
di cui l'uomo è vago e bisognoso oltre
modo, attesa la legge di perfettibilità
che governa la sua natura.
Perciò se egli è vero che l'opinione
pubblica vuole la preservazione dello
Stato, non è men certo che presso i
popoli felici l'intende la vuole in
guisa che non pregiudichi al perfezio-
namento. Quando il senso conservativo
si sequestra dal progressivo, perde il
suo eredito nella moltitudine e le to-
glie ogni fiducia verso coloro che lo
mettono in opera; i quali, privi del
loro aiuto, camminano ad un termine
contrario a quello che si propongono.
Non è meraviglia, con ciò sia che ne
gli ordini politici come nei mondiali la
conservazione è continuata creazione.
Creare per l'uomo è svecciare e trar-
re in luce i germi reconditi. Il nuovo
preserva l'antico col rinfrescarlo e rin-
novarlo, imperocchè in ogni anticità
si trovano dei vecchissimi, cioè del-
le parti morte che se soffocano e am-
morzano le vive, come il seccareccie
che ingombra gli alberi e pregiudica
le nuove messi. Laonde come questi
rimondano per impedire che muo-
no o steriliscano, così ogni antico
istituto che abbia ancora del vivo vuol
essere ammodernato e purgato per
conservarlo.
Egli è dunque fallace
quest'altro apoftegma che « a preser-
vare gli stati vacillanti e combattuti
delle parti, bisogna differire i progres-
si e rimettere le anticaglie ».
Laddove la storia dimostra che le
riforme ragionevoli sono il solo spe-
dicente acconio a ovviare le irragio-
nabili e debilitare le sette che le favoreg-
giano. Coloro che oggi governano la
francia, invece di appendere dai pro-
cessori che l'impetare la stampa,
ristringere la rappresentanza, ostare
alle riforme amministrative, legali, e
economiche, riesce a rovina non a salu-
te, temerò la via medesima, e oggi co-
minciano ad accorgersi che loro sovra-
nia lo stesso esito avvalorando la par-
te democratica e rendendola invitta in
vece di torle il credito e le forze. Tan-
to più che, non paghi di peggiorare
gli abusi, ravvivano i rancidumi, im-
itando la prudenza di un architetto
che per assodare una fabbrica rifatta
e malferma, caricasse il suo tetto con
le macerie del vecchio edificio.
Il porre la cima della savozza gover-

volenti assai meno che nei mediocri,
come quelli che stornati di alcune an-
tivedgenze non conoscano i pericoli e
i mali che sovrastano. Laddove il ce-
dere a proposito è privilegio di pochi;
e se nella storia abbondano gli esempi
di stolide e funeste pertinacie, rari so-
no quelli di sapiente arrendevolezza.
Un solo paese cristiano ne porge mol-
ti, cioè l'Inghilterra, dove alla nostra
ricordanza Roberto Peel salvò due vol-
te la Patria e acquistò meritatamente
gran fama di politico; e se il signor
Guizot l'avesse imitato, il suo re e il
suo regno non sarebbero periti. Ma non
è da stupire che questa dote sia rara,
perchè presuppone una notizia esatta
degli uomini, delle cose e dei tempi,
vale a dire quel realismo che è la ci-
ma della scienza civile. Nel quale ac-
compagnato dall'energia richiesta ad
usarlo, sta il valore dello statista. I
rettori deboli e mal pratici, adoperan-
do la caparbità, la corruzione, la for-
za per comprimere i voti pubblici, si
stamano a torto energici, stante che
l'energia loro, contrariamente alla na-
tura, non fa effetti che durino. In po-
litica come negli altri ordini di cose
non si riesce col far contrasto alla ra-
gione e alla natura, ma solo col secon-
darla.
Chi va a ritroso dell'acqua e del
vento in poco d'ora si stanca; e cre-
scendo la forza di quelli, il braccio
del remigante è vinto dal sopra capo.

« Il Rimborso Civile d'Italia »
V. GIOBERTI.

Gli scioperi della settimana

Gli scioperi della scorsa settimana

L'agitazione dei metallurgici è tra-
scorsa assai calma. Gli organizzatori
si sono recati nei centri industriali
della provincia e nelle città vicine per
assistere a riunioni e tenere comizi.
Al Consorzio Industriali non si so-
no tenute riunioni poiché tutte le de-
cisioni dipendevano dalla liena di con-
dotta che tenevano a Roma i suoi rap-
presentanti.
Per ragioni d'ordine pubblico sono
stati inviati a Milano notevoli rinforzi
di forza pubblica.

Il R. Prefetto di Milano ha convo-
cato nel suo gabinetto il dott. Rizza
il segretario politico dei fasci milane-
si e il segretario federale. Il colloquio
è durato un'ora circa.

Anche la « Fiom » diramò un comu-
nicato nel quale, constatato la neces-
sità dello sciopero, disciò che non in-
tendeva fare polemiche.

Lunedì sera un comunicato ufficiale
del partito fascista, annunciava la fi-
ne dello sciopero avendo le maestran-
ze concordato coi rappresentanti indu-
striali.

Questa la cronaca degli avvenimen-
ti dei primi giorni.

Va ricordato però come il fascismo
nel 1920 nell'elogiare i grandi indu-
striali, che lo foraggiavano avesse so-
stenuta la impossibilità di un ritorno
ai vecchi metodi della lotta di classe.
Il tempo ha fatto giustizia per tante
utopie.

In un secondo tempo, avendo i fa-
scisti stroncato lo sciopero per l'otte-
nuto accordo, pareva che i socialisti,
uniti nella lotta fossero stati esclusi
dall'accordo. Questo avvenne di fat-
to per varie categorie ed in alcuni
stabilimenti. Perciò l'organizzazione
rossa (Fiom) proclamò la prosecuzione
dello sciopero, invitando i suoi grega-
ri a mantenersi compatti.

La vittoria dei « bianchi »
nella vertenza edile di Milano

Di contrapposto alle agitazioni scio-
peristiche ci piace notare una vittoria
pacifica riportata dalle nostre organ-
izzazioni che non hanno avuto bisogno
delle pressioni governative per indur-
re i datori di lavoro alla firma del
concordato.

Dopo due lunghe, labirintose sedute
svoltesi presso la sede del Collegio In-
dustriali Edili di Milano per la stipu-
lazione delle nuove paghe operaie le
voranti sulla piazza di Milano, l'accor-
do è stato felicemente raggiunto gio-
vedì, 12 marzo, salvo ratifica delle ri-
spettive assemblee.

L'organizzazione bianca ha parteci-
pato alle trattative ed all'accordo in
mezzo dei propri rappresentanti Pina-
Medicina, Mariani e Galli per l'Unio-
ne del Lavoro assistiti dal Segretario
Bordogna del Sindacato Italiano Ope-
rai Edili.

Le basi principali dell'accordo sono:
Tariffe minime: Muratori L. 2.80;

Apprendisti 2.50; Badilanti 2.20; Ma-
novali 1.90; Garzoni 1.50 all'ora, oltre
un euro-viveri fisso giornaliero di L.
6.60 per le prime tre categorie e di
L. 3.90 per le ultime due.

Revisione caroviveri. — La quota
caroviveri sarà soggetta a revisione
qualora il bollettino del Comune di
Milano segnasse uno spostamento su-
periore ai numeri indici di punti 10
(serie consumi alimentari). Ogni pun-
to di revisione sarà calcolato cent.
5 al giorno per le prime tre categorie
e cent. 3 per le altre due categorie.

L'accordo avrà valore col 1. aprile
p. v.

Per mancanza di spazio rimandiamo
alla prossima settimana il commento.

Le Opere Pie

Le Opere Pie avranno un alleggeri-
mento della pressione governativa in
staurata coi deplorati decreti dell'a-
prile e del dicembre 1923? L'on. Fe-
rzeroni presenterà, si dice, un nuovo
progetto di legge inteso a restituire a
gli Istituti di beneficenza parte di quel-
la autonomia senza cui sono destinati
a morir d'inedia o a snaturarsi.

La stampa popolare inorose compa-
ta a suo tempo a denunciarne i danni
di quel provvedimento, che violava il
volere sacro dei testatori, sovvertiva
gli scopi delle istituzioni e ne sconquis-
sava le amministrazioni col consegnar-
le in mano al potere esecutivo attraver-
so l'elezione governativa della maggio-
ranza degli amministratori. Ci voleva
non circa due anni di eversioni per far
capire l'elementare verità da noi a
gran voce denunciata.

Prevedendo la bufera il P. P. I. a
veva richiamato l'opinione pubblica
sull'argomento, sin dal Congresso di
Torino in cui l'on. Boggiano Pico, ri-
ferendo sulla riforma costituzionale
dello Stato rivendicava il diritto del
cittadino di veder rispettata la sua
volontà anche oltre la tomba, sopra
tutto quando fosse diretta a un bene
fido sociale e cristiano.

Nel '90 si compì, sotto la pressione
massonica, il primo tentativo di mo-
dernizzare (cioè laicizzare) burocratiz-
zare, nell'accentramento statale, la be-
neficenza e allora i cattolici, con Leo-
ne XIII alla testa reagirono compati-
to contro la profanazione, nel '23 quel-
lo stesso spirito di laicizzazione e di
eversione delle autonomie fece in regi-
me di pieni poteri, un passo straordi-
nario, oprando in poco tempo distru-
zioni dolorose, le quali si risolvevano
in un danno immediato verso istituti
venerandi e in uno mediato con l'ina-
ridire la fonte stessa della beneficenza
e col soffocare la pietà. La stampa po-
polare fu la prima, nel campo cattoli-
co, a rivendicare le autonomie, le li-
bertà delle fondazioni e istituti di be-
neficenza suscitando l'allarme di tut-
ti i cattolici sui pericoli delle leggi
eversive.

Da ricordarsi gli articoli di Starzo

sull'argomento. Ritornando in discus-
sione la materia, oggi si debbono riat-
fermare i nostri postulati intesi a un
pedire lo scempio delle Opere Pie, e
cioè: decentramento, dopo le irrazioni
concentrazioni fatte, ristabilimento del-
le autonomie, amministrazioni elettive
e non governative, eliminazione dello
intervento statale (politico, burocrati-
co), ripristino degli statuti originari,
salvaguardia delle finalità morali e re-
ligiose volute dal testatore contro i
progettati o attuati mutamenti in sen-
so agnostico, ricordando che la bene-
ficenza in Italia è pressochè interamen-
te di origine religiosa, e ritorno quin-
di degli amministratori naturali (Ve-
scovi e Parroci) la cui sostituzione con
elementi laici politici ha arretrato uno
sperpero enorme delle rendite destina-
te a orfani e poveri.

Tali rivendicazioni le quali limitano
i poteri dello Stato a funzioni di pro-
tezione e di controllo morale giuridico
urgono poiché investono gravi interes-
si sociali e spirituali; mentre inseren-
dosi in un più vasto ciclo di autono-
mie e libertà, tendono a salvaguarda-
re anche da questo lato le istituzioni
sociali dall'intervenzionismo statale,
cui i teorici dello Stato etico assoluto
vorrebbero aumentare, costringendo la
vita sociale in ferrei cerchi opprimen-
ti.

NOTA POLITICA

Nella politica italiana è in
terventuta una battuta d'aspetto.

Discussioni parlamentari, movimen-
to intorno dei partiti, lotte di avver-
sari hanno subito una scossa, per intu-
tive ragioni. Di vivo c'è la compres-
sione della libertà di stampa, di asso-
ciazione, di riunione e delle lotte econo-
miche. Da lontano è difficile apprez-
zare la gravità del movimento simda-
cale metallurgico, che segna l'inizio di
una nuova era fascista, ispirata a una
illusione e cioè che il cosiddetto sinda-
calismo integrale, che si diceva diret-
to alla fusione di capitalisti e lavora-
tori, possa dirigersi a sinistra.

C'è ben altro sotto questa manifesta-
zione economica, e lo si vedrà fra bre-
ve!

L'Aventino procede nel suo lavoro
serio e ponderato nel Paese: le proce-
dure giudiziarie assumono veste che
non è parsa soddisfacente ai fascisti.

Occorre però persuadersi che si trat-
ta di procedimenti complessi e a lun-
go decorso. Si pensi che dinanzi alla
commissione istruttoria dell'Alta Cor-
te di Giustizia esistono già quattro pro-
cessi, con l'assistenza di oltre venti
avvocati fra difensori e parte civile.

La Camera discute faccemente i bi-
lanci; quando saranno esauriti il go-
verno — avrà libertà di convocare la
Camera e di chiuderla fino al 1926.

E le elezioni? L'argomento, negli am-
bienti romani segue un diagramma va-
riabile di giorno in giorno. In realtà
nessuno però dice se e quando avver-
ranno; la decisione dipende da elemen-
ti di fatto oggi non ponderabili. For-
se l'avvenire non lontano deciderà.

Un grande Estule scriveva qualche
giorno fa che l'idea democratica non
giudica dello stozzo dei suoi adepti in
base alla possibilità di un buon suc-
cesso vicino e immediato.

Le grandi idee, e quella popolana è
fra esse, hanno dal tempo il sicuro
trionfo.

E questo basta per i Fedeli e gli o-
nesti.

ANNIBALE GILARDONI
Deputato al Parlamento

Finanza spicciola

L'amministrazione comunale di Vil-
lafranca d'Adi, in omaggio alle neces-
sità del suo bilancio, ha pensato di tas-
sare anche i morti.

Infatti, secondo un comunicato per-
venuto al Sindacato stampa. Sono state
fissate tasse di L. 7 « per ogni cadavere
grosso » (come si legge al pretorio
del Comune), e di L. 2.50 « per ogni
cadavere piccolo » di residenti nei Co-
muni; e di L. 100 per ogni cadavere
che dalla frazione di S. Antonio venga
portato al cimitero di Villafranca. La
tassa viene poi ridotta a lire 50 per le
salme di quelli abitanti della frazione
che, più previdenti, si erano già assi-
curato un posto speciale nel cimitero.

La disposizione ha prodotto commen-
ti e mormori in paese, poichè è da
notarsi che la tassa è essenziale per ot-
tenere il permesso di sepoltura.

Si dice che il provvedimento, specie
per quanto riguarda la frazione di S.
Antonio, sia stato preso perchè la fra-
zione stessa, pur essendo sotto la giu-
risdizione della parrocchia di Villafran-
ca, fa parte del Comune limitrofo di

Dusino. Per comodità di vicinanza pe-
rò, i funerali vennero sempre fatti a
Villafranca.

I comunisti

Alla Camera, appena Costoro han-
no aperto bocca, sono stati investiti da
urlanti minacce, sputi e altri poco pa-
rlamentari argomenti, il cui risultato
costituisce la rprova più chiara della
opportunità della secessione avventina-
na.

L'on. Maffi voleva portare formale
veceusa al regime: non l'hanno lasciato
parlare. Se fosse sceso tutto l'Aventino
dall'accoglienza prodigata alla pattu-
gia moscovita illusa di poter fare l'op-
posizione, è facile argomentare come
la sua attività urtandosi nell'intransi-
genza della maggioranza avrebbe mu-
tato l'aula in una bolgia di rissanti.
Non foss'altro, la secessione risparmi-
al Paese uno spettacolo non edifican-
tissimo.

Come è possibile una discussione
quando gli uni traggono argomenti dal
lo statuto e gli altri dalle quadrate le-
gioni?

Ricostruzioni

I soliti « ignoti », penetrati nella se-
de della Sezione combattenti di Vel-
lano sassinandone la porta, hanno
bruciato quanto vi si trovava.

Notte or sono un gruppo di indivi-
dii rimasti sconosciuti... ma non tan-
to, penetrarono nella sede dei com-
battenti di Asciano (Pisa), devastan-
do tutto ciò che loro capitò sotto ma-
no. I danni ammontano a parecchie
migliaia di lire.

I corpi di reato presentati
alla vedova Matteotti

Lunedì nel Gabinetto del Presidente
della Sezione di Accusa, comm. Del
Giudice, che era assistito dal cancellie-
re Scagnetta, e con l'intervento dello
avv. generale di Corte d'Appello com-
mandatore Roscio, incaricato di rappre-
sentare il P. M., sono convenuti la si-
gnora Vela Matteotti e il suo difen-
sore avv. Modigliani, nonché l'avv. Va-
selli difensore del Dumini, per assiste-
re alla operazione di riscontro di al-
cuni oggetti rinvenuti sulla persona di
Dumini la sera del 12 giugno 1924
all'atto del suo arresto alla stazione
di Termini, mentre stava per partire
per Milano.

Oltre a tale riconoscimento, si do-
veva anche procedere ad un esperimen-
to di fatto su di una chiave, che sa-
rebbe pure compresa fra gli oggetti di
Dumini.

Le « Epica » (non sequestrata) scri-
ve:

« Mostri alla vedova Matteotti gli
oggetti rinvenuti sulla persona del Du-
mini e cioè un anello, due gemelli da
polsi e un portamoneta, la signora ha
escluso che tali oggetti appartenessero
all'on. ucciso. »

Dopo di che i magistrati, con l'av-
vocato Modigliani e la vedova si sono
recati in via Cavour N. 44 per consta-
tare se una chiave trovata addosso al
Dumini, aprisse un appartamento, che
egli colla abitava; il che effettivamente
te si è avverato. »

Le elezioni a Lubiana

Vittoria del blocco popolare - socialista

Nelle elezioni recentemente tenute
a Lubiana vennero costituiti due bloc-
chi: l'uno conservatore, l'altro popo-
lare socialista.

Furono indetti numerosi comizi u-
no dei quali tenuto nel grande salone
Unione dove il Tersegan, redattore
capo del giornale popolare « Slovenec »
tenne un discorso alla presenza di gran-
tolla fra cui si notavano quasi tutti
sacerdoti della città, sulla concentra-
zione delle forze democratiche nel pre-
sente momento storico. Le elezioni se-
gnarono il trionfo del blocco popolare
socialista e fra gli elettori della mat-
tinata fu rilevato il Vesovo Mons. A.
B. Jeglic.

La soppressione dell' Ambasciata Francese

presso il Vaticano incontra i primi o-
staacoli al Senato, col voto contrario
dato dalla Commissione del bilancio.

Brattanto l'episcopato prendendo ri-
solutamente posizione alla testa della
Federazione Nazionale Cattolica, ha di-
chiarato lotta più energica alle leggi
di laicità « contrarie ai diritti forma-
li di Dio », col proposito di ottenerne

« con tutti i mezzi onesti » l'abrogazio-
ne, valendosi « di tutte le armi legit-
time »; e ha invitato i cattolici a orga-
nizzarsi nell'unione, al di sopra delle
vedute repubblicane monarchiche o
imperialistiche dei singoli.

I partiti di sinistra replicando hanno
voluto vedere in questa legittima resi-
stenza e difesa dei principi cattolici u-
na dichiarazione di guerra civile e han-
no all'hoop rapolverata tutta l'arcai-
ca letteratura antifederale sopra pre-
tese opposizioni tra la Chiesa da una
parte e la democrazia, la libertà, la
ragione, dall'altra riprendendo abusa-
te speculazioni sul significato del Sil-
labo.

Revoca porto d'armi

Il Ministro dell'Interno ha diretto
ai Prefetti il seguente telegramma:
« Con telegramma circolare 4 gen-
naio N. 207 il Ministro ha delegata ai
prefetti la facoltà di revocare in tut-
to o in parte con pubblico manifesto
le licenze di porto d'armi in conformi-
tà all'art. 18 della legge di P. S. Con
fermando tale delega, interesse le SS.
LL. di fare uso rigoroso e sollecito o-
vunque accadano conflitti procedendo
all'immediato sequestro delle armi a
qualunque titolo detenute da persone
pericolose o sospettose. L'azione delle
SS. LL. deve dare a tutti la precisa
sensazione che non saranno tollerati
tentativi di turbare l'ordine pubblico. »

Vedremo se a tanti minorenni sarà
tolto il porto d'armi.

ITALIA

PER LA BEATIFICAZIONE di
Pio X hanno inviato petizioni al S.
Padre l'Episcopato della Corea, le dio-
cesi di Ascoli Piceno, Joliette nel Ca-
nadà, di Koningratz e la Lega di San-
tità Sacerdotale.

IL S. PADRE ha ricevuto i pellegrini
delle Marche, rivolgendolo loro un
discorso.

2400 PELLEGRINI AMERICANI so-
no giunti con tre grandi transatlanti
a Napoli diretti a Roma.

ENTUSIASMICHE accoglienze si eb-
be il Sovrano a Cotrone dove venne
inaugurato il monumento ai caduti in
guerra. Fu deposta una corona di fio-
ri sul luogo dove vennero fucilati i
fratelli Bandiera.

A PISTOIA un incendio scoppiato
a Porta Lucchese distrusse un intero
casggiato. Tre casugliani perirono tra
le fiamme.

NELL'ANNIVERSARIO della an-
nessione di Fiume, in tutte le città fu
esposto il tricolore.

E' MORTO quasi improvvisamente
a Frascati, il principe don Maffeo Bar-
barin Colonna di Scarrà, già deputato
di Roma.

IL PELLEGRINAGGIO Jugoslavo
a Roma per l'Anno Santo ha raccolto
dei 2500 adesioni e arriverà dal 23 al
29 maggio.

L'ON. AMENDOLA si è costituito
Parte civile presso l'Alta Corte nel
procedimento contro il gen. De Bono.

L'EX DEPUTATO socialista on. Va-
cirea fu dalla Corte d'Assise di Peru-
gia condannato a quattro anni di re-
clusione e altrettanti di interdizione
dai pubblici uffici perchè imputato di
violenza pubblica, per avere nel 1921
obbligato alla chiusura l'ufficio postale
di Modica. La pena corporale viene
condonata agli effetti dell'ultima am-
nistia.

I PERITI dell'Alta Corte di Giusti-
zia per il processo della Banca di Sco-
tio hanno presentato le loro conclusioni
pienamente favorevoli ai cessati Ammi-
nistratori e al Direttore Pogliani.

ESTERO

IN UN ALBERGO di Gmenden, pres-
so Ischl, si è ucciso un giovane poeta
italiano, Clito Dominich, che ha potu-
to essere identificato solo dopo l'arri-
vo della fidanzata Maria Passini. Egli
è di agiata famiglia di Laurana, pres-
so Abbazia.

A VIENNA l'indice dei prezzi nel
periodo dal 15 febbraio al 15 marzo
è stato inferiore del 2 per cento del
mese precedente.

E in Italia?
LA BORSA dei grani di Chicago è
di nuovo in preda a violenti movimen-
ti. Il ribasso repentino di 14 punti nel-
la quotazione precedente a 1.67 dolla-
ri per le consegne a maggio, ha pro-
vocato scene di vero panico. Movimen-
ti consimili sono avvenuti nel Canadà.

IL RE E LA REGINA d'Inghilterra
incominciarono la loro crociera nel Me-
diterraneo giovedì imbarcandosi a Ge-
nova.

IN SEGUITO ad accordi intervenuti
coi paesi vicini, l'ora di estate sarà
applicata in Francia nella notte dal
4 al 5 aprile prossimo.

P. Guido Mattiussi

Alla distanza di poche settimane dalla morte di M. Ellero un'altra gloria del clero friulano testé si spegneva: il P. GUIDO MATTIUSSI.

Giuseppe Ellero è prevalentemente decoro dell'arte italiana, Guido Mattiussi della scienza italiana: il primo salì sulle ali dell'ideale artistico, il secondo conobbe le vie più elevate del pensiero filosofico e teologico.

Guido Mattiussi è friulano, puro sangue. Nacque a Vergnacco, 73 anni or sono, dalla nob. famiglia dei Mattiussi.

Ebbe la prima educazione a Gemona, dove il padre suo fungeva da pretore, dove bevve ancor bambino quel lo spirito di pietà e cristiana ortodossia, che sono distintivo della cara cittadina friulana.

Entrò giovanissimo nella Compagnia di Gesù, dove la forte fibra del friulano si coniugò col vigore del potente istituto religioso per fruttificare alla causa della chiesa e della scienza.

Ebbe agio di erudirsi svariatamente viaggiando e sostenendo nei migliori centri scientifici dell'Italia e dell'estero. Poliglotta, perito della latinità classica, versatissimo nella speculazione filosofica e nella scienza sperimentale. Tenne cattedra di filosofia e di teologia all'Università Gregoriana di Roma, ma molte altre città, specialmente Milano e Padova, sentirono beneficamente la luce del suo magistero. I più di stinti periodici della scienza cattolica italiana, quali la «Civiltà Cattolica», la «Scuola Cattolica», la «Rivista di filosofia neo scolastica», si gloriavano della Sua collaborazione, che forniva agli amici un indirizzo sicuro nelle vie del pensiero e sgominava gli avversari con logica di ferro.

Guido Mattiussi sentì forte nel suo spirito il grido di pietà per le aberrazioni del pensiero incredulo del secolo passato elevato da Leone XIII coll'enciclica Aeterni Patris; vide col gran de Pontefice la salvezza della scienza e della fede nel ritorno al pensiero cristiano, e dedicò il suo ingegno robusto e la sua penna alla restaurazione del medesimo.

Ai nomi illustri dei suoi figli Liberatori, Cornoldi, Remer, De Mandato, De Maria, Mauri, che tanto benemeritarono della restaurazione tomistica in Italia, la Compagnia deve aggiungere quello del nostro Guido Mattiussi. Se ai primi egli talvolta cede per plasticità e popolarità di esposizione, li supera molto spesso nell'acutezza d'analisi e nell'abilità d'avvicinamento tecnico del pensiero antico ai nuovi dati della scienza.

Il Mattiussi fu detto il miglior metafisico del tempo presente. Eppure la trascendenza del suo intellettualismo metafisico lo lasciava col piede in terra per notare ed assimilare tutti i reperi della scienza empirica moderna, che egli aveva veduto alla prova delle esperienze nei migliori gabinetti di fisica di Roma e di Parigi.

Due errori estremamente opposti incontrò il Mattiussi nel corso della Sua vita scientifica: il «positivismo materialistico» dapprima, l'«idealismo misticistico» di poi.

Al primo egli si oppose rivendicando a tutta possa la realtà noumenica, nulla contendendo all'evoluzionismo, non transigendo neppure colle forme moderate di trasformismo di Wasmann e di De Vries.

Da questa sua attitudine derivarono — per citarne qualcuna — le opere: «La fisica razionale», «Le speranze svanite del darwinismo».

Alla forma modernistica neokantiana egli oppose il suo nescio lavoro: «Il veleno kantiano». Contro la forma idealistica «neo-hegeliana» e gli indirizzi una sequela di articoli e di opuscoli, di fronte ai quali non riescono a levarsi d'impaccio Benedetto Croce e Giovanni Gentile.

Ma chi può dire tutta l'opera multiforme del Mattiussi spiegata contro le correnti modernistiche? Ci fu chi in quest'agone gli rimproverò qualche violenza di metodo. Ma non iscriviva questa spontanea dalla profonda convinzione intellettuale e dall'amore alla causa del vero e della Chiesa?

E non è essa pure talvolta un elemento necessario di polemica?

Nessuno però lo poté accusare di vili evasioni, di superficialità di concezione. Tutti gli intelligenti, anche avversari, dovettero ammirare l'aristocrazia e la profondità del suo pensiero, la resistenza inflessibile della sua logica.

È per questo che il Friuli civile depone volentieri il fiore della sua ammirazione sul tumulo recentissimo di questo suo figliuolo, gloria della scienza italiana.

P. Mattiussi amava il Friuli, dove spesso lo chiamavano vincoli di sangue, di alta amicizia e soprattutto zelo d'apostolato.

A buon diritto l'Arcivescovo Mons. A. Rossi gli recava pochi giorni or sono i suoi conforti a Gorizia, sul letto di agonia.

In quell'atto tutta l'Arcidiocesi odiava, donde l'illustre Uomo trasse origine e s'innalzava riconoscendo ed ossequiando alla scienza ed alla virtù.

Mons. Ellero e Padre Mattiussi!

Ecco due grandi figure rogentemente scomparse dal cenacolo intellettuale della Chiesa friulana per risplendere fugide stelle dall'alto!

Fatti e commenti

Botte ai crumiri!

A Brescia era in corso uno sciopero, anzi vari scioperi di maestranze metalurgiche ed affini. Stanno! che si ricomincia da capo?

Per fortuna l'agitazione era diretta dai Sindacati fascisti, garanzia indiscussa che ogni ritorno bolscevico sarà evitato.

Ma, vedete dove può giungere la pervicacia sovversiva.

Appunto perchè l'agitazione era diretta dai fascisti si son trovati degli operai che — manco a farlo apposta — eran talmente presi da sviscerato amore al lavoro da rifiutarsi di scioperare.

Ed ecco che sono state costituite squadre di vigilanza in camicia nera con l'incarico di imporre lo sciopero ai recalcitranti.

Operai, uomini e donne, sono stati affrontati da gruppi di scioperanti e bastonati, mettendo così in pratica le istruzioni impartite in un pubblico comizio di scioperanti dal segretario della federazione sindacale fascista, on. Augusto Turati (da non confondersi col famigerato Filippo) il quale ha raccomandato la disciplina, incitando a «punire anche con legnate ogni tentativo di crumiraggio».

Di fronte a simili argomenti si può essere sovversivi fin che si vuole, ma coorerebbe una forza d'animo sovrumana, per non sentire la nostalgia di una, se stessi e non passare armi e bagagli dalla parte degli scioperanti.

In fondo si tratta di tornare all'ovile.

Tutto è calcolato: è un'astuzia diaabolica. Vedrete che anche i metallurghi bresciani finiranno per cascare.

Rimarranno certi impenitenti... idealisti «bianchi» a prendere le legnate. Tanto ci sono abituati!

La musica muta, ma il bersaglio non cambia!

... l'undicesimo?

Per le vie di Bologna si può leggere, affisso con larga diffusione, un manifesto dove sotto la semplice parola «Avviso» sono riprodotti i Comandamenti: «Io sono il Signore Dio tuo, ecc.».

È una forma di reclame per una film che si proietta in un cinematografo di quella città, film che ha appunto per titolo «I Dieci Comandamenti». (Dove non va a cacciarsi la reclame! C'è da aspettarsi che domani una casa di Torino ipotetici addirittura per sé il «Pater Noster». Non ci avrà ancora pensato, ma quell'«adventum regnum tuum fiat» potrebbe servirle!)

Ho visto riprodotto il manifesto e mi è parso subito che ne mancasse uno dei comandamenti, fra quelli elencati. Non c'è, infatti, il «non rubare». Eppure, ai miei tempi, quando studiavo le prime nozioni del catechismo, c'era nel Decalogo.

Come si spiega? Oh, una cosa semplice: il compilatore del manifesto ha considerato come un comandamento il «Io sono il Signore Dio tuo».

Si è trovato ad averne quindi undici, anziché dieci, dei comandamenti.

E poiché era ben certo che non potevano essere che dieci, l'undicesimo incomodo «non rubare» l'ha omesso. Tanto in questi tempi...

Che profondità di cultura religiosa! Il curioso si è che nemmeno un quotidiano cattolico, filofascista ad ogni costo, il quale pure ha pubblicato tale brano di reclame, si è accorto della trascurabile mutilazione; cosicché i suoi lettori avranno imparato che, col l'anno di grazia 1925, i dieci comandamenti sono ridotti a... nove e mezzo.

Preti in politica

GIACOMO ZANINI — recentemente nominato cavaliere del lavoro — ha 60 anni ed è parroco di Vesio di Treviso (Garda).

Chiamato, 35 anni or sono, dal plebiscito unanime dei capi di famiglia a reggere i destini della parrocchia, il giovane sacerdote saliva per gli imperi vi sentieri che conducevano a Vesio. Era giovane, pieno di vigore, di coraggio e di volontà; si accingeva risolutamente ad un'opera di redenzione spirituale ed economica.

Trovò il vasto altopiano in preda alla miseria ed all'abbandono. Chiuse le piccole fabbriche di chiodi, l'agricoltura negletta, la popolazione decimata dall'emigrazione, l'usura esercitata su vasta scala, la proprietà deprezzata, i monti spogli di piante e devastati, il bestiame irrisorio ed imbastardito, mezzi di sussistenza mancanti, il vasto altopiano bloccato contro la sua maravigliosa morena e quasi isolato dal consorzio civile per l'assoluta mancanza

za di strade, gli spiriti abbattuti entro i deboli corpi.

Questo il quadro che si presentò nel 1889 agli occhi di don Giacomo Zanini, giunto lassù povero tra i poveri, e dotato solo di una grande bontà sacerdotale e civile, di un esemplare ottimismo, di un grande coraggio, di una intelligenza pronta ed acuta. Egli si propose fermamente di redimere la regione, e vi riuscì dopo sette lustri di indefesso lavoro. Raccolte le debolissime e disperse forze del paese, fondò da prima la Lattoria sociale di Vesio.

Nel 1896 fondò la Cassa rurale di Vesio, che fece sparire l'usura e diede mezzo agli onesti di migliorare le proprie condizioni economiche. Attualmente la Cassa ha due milioni di depositi, ed ha fondato due borse di studio.

Pare nel 1896 fondò la Lattoria sociale di Pieve e la Società di fatto «Assicurazione bestiami».

Privo di mezzi, senza toccare il patrimonio degli altri enti da lui amministrati, poco per volta riuscì a costituire l'Asilo Infantile di Vesio: vi spese circa 2000.000 lire, e lo fece erigere in ente morale.

Nel 1906 fece costruire la strada di S. Michele, e nel 1910 la strada dei Mulini; entrambe in cooperazione fra i terrieri.

Nel periodo dal 1906 al 1913 promosse e fece assumere da una Cooperativa di terrieri locali, la costruzione della magnifica strada comunale camionabile Vesio, Pieve, Porto.

Fondò il Consorzio montano di rimboschimento, una centrale idroelettrica per distribuzione di luce e forza nel territorio, una ghiacciaia, un Consorzio allevamento bachi.

Questa, in pochi tratti l'opera generosa di redenzione svolta da don Zanini, che, per condurla a termine, rifiutò promozioni ed onori, rimase sempre povero, anzi poverissimo, pago solo dell'ammirazione e dell'affetto che lo circonda, non solo nel paese suo, ma in tutta la provincia, e negli ambienti politici e scientifici.

(Dal N. 14 de la rivista «Lavoro».)

Le nuove tariffe

postali e telegrafiche

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto legge concernente modificazione alle vigenti tariffe postali e telegrafiche, che vanno in vigore dal 16 marzo corrente.

LETTERE E BIGLIETTI POSTALI, ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi, lire 0.60 lettere entro il distretto ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi, L. 0.30 lettere di peso non superiore ai 15 grammi dirette a militari di truppa in servizio effettivo, L. 0.30; lettere a tariffa ridotta dei sindacati dei Comuni per ogni 15 grammi o frazione di 15 grammi, 0.30; cartoline di Stato e dell'industria privata con comunicazione epistolare entro il distretto, se dirette anche fuori distretto a militari di truppa in servizio effettivo, lire 0.20; cartoline di stato e dell'industria privata con comunicazioni epistolari, lire 0.40; cartoline di Stato con risposta pagata L. 0.50; cartoline di Stato con risposta pagata entro il distretto L. 0.40; cartoline illustrate con non più di cinque parole di convenevoli L. 0.20; cartoline illustrate con comunicazioni epistolari lire 0.40; cartoline illustrate entro il distretto o se dirette anche fuori distretto a militari di truppa in servizio effettivo L. 0.20.

MANOSCRITTI per i primi 200 gr. L. 0.60; manoscritti per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i 200, L. 0.20; fatture commerciali, L. 0.30.

STAMPE PERIODICHE, spedite in conto corrente: Lettere A) giornali quotidiani, per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. L. 0.01; per ogni 25 gr. o frazione di 25 gr. oltre i primi 50 L. 0.006.

Lettera B) giornali, riviste, rassegne che si pubblicano almeno una volta o più 15 giorni, per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. L. 0.013; per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 50 L. 0.011.

Lettera C) giornali, riviste, rassegne, che si pubblicano almeno una volta al mese per ogni esemplare non eccedente i 50 gr. L. 0.016 per ogni 50 gr. o frazione di 50 gr. oltre i primi 50 L. 0.011.

TELEGRAMMI. La tariffa dei telegrammi interni ordinari è stabilita in lire 2 fino a otto parole, più 25 centesimi per ogni parola oltre le otto. Per i telegrammi interni urgenti la tariffa è tripla. E' abolita la tariffa speciale per i giorni festivi.

La tariffa dei telegrammi lettera notturni è stabilita di 15 cent, per parola, con un minimo di 20 parole. Detti telegrammi sono ammessi fra le città servite da uffici telegrafici dell'amministrazione telegrafica con orario permanente ovvero con orario prolungato fino a mezzanotte; i telegrammi stessi devono essere presentati, nelle ore che saranno fissate dal Ministero delle comunicazioni il quale può in qualsiasi tempo sospendere l'accettazione di questa categoria di telegrammi quando ciò sia richiesto dalle condizioni generali del traffico o da speciali circostanze.

Per i telegrammi interni della stampa, contenenti unicamente notizie de-

stinate alla pubblicità, da chiunque indirizzate personalmente a giornali od agenzie di informazioni politiche e presentati dalle ore 21 alle ore 7, la tariffa è mantenuta in centesimi 10 per parola con un minimo però di 30 parole.

INTERMEZZO

Il dovere di vivere

I giurati di Parigi hanno dunque assolto quella attrice polacca, che, avvinata da vemente amore al fidanzato Zigmowski, uno scrittore pure polacco, ridotta al capezzale di lui, che peccava in atroci sofferenze a pochi giorni della temuta morte, obbedì infine all'ordine che egli le diede di abbreviare le sofferenze e lo uccise con un colpo di rivoltella.

Si legge che il pubblico ministero aveva sostenuta l'accusa.

Non so quel ch'egli abbia detto. Ma,

Poesie di Zaneto

Onorin i arbui: e il sanc?

doi muarts che fevelin

I nestriss vuess sul Carso ca e la son sparnizats tra i class o sott il museli za fraids o carulats.

La int che zire e passe ciale chei vuess e pree, plene di maravee che dopo setet yott àms Imò no si è ciatade

me pietose man che nus raetùe e puartj in t'un lùg plui cristian t'un pizul simiteri in tare consacrade, che jè plui respetade a l'ombre di ane cròs.

Ai nestriss vuess non pensin, si mostre plui creanze tal tign cont dei arbui elamats de rimembranze.

Un a dispjett de l'altri due chei di Basiliàn vuelin puarta ledàn par cumeim il lór pare. La religión dei arbui nè torne a ciapà pid, e il puar pagàn su ciale smarveat e al rid.

Ah puare nestre Italie! no ti indovinà une, tu jer's tu la seume un timp de civiltat.

Cumò i tiei fis s'impensin di tirà su l'usanze dai tòtems de l'Australie dei pares de rimembranze. Ma si, parbio, no zove: la vie s'inevilissin cull s'imbarbarissin e prest scomenzaràn.

A mangia e'ar umane: cumò san pureitale impararan in seguit, s'grù ancie a mangiale. Tante passion paj arbui, paj arbui datt l'amòr e i nestriss vuess sul Carso cence nissun onòr.

E guai a tocià un arbui, a stuarzi ane ramute, a ciolì ane fueute l'è p'ès che no a copà. Ce cùr pietòs e temar e plen di compassion!

Pei pares de rimembranze ce tante devozion! Ma no par chei puars diambars dei nestriss genitòrs, che in miezz si lór dolòrs restin abandonats, si pascin sol di lagrinis, no quedin mai durmi pensant, a la zornade che doveràn parti.

Da che ciasute antighe dula che son nassùts e apene un pòc cresùts taets in han sott il jòv. Puarets! lor no erodevin che fossin cussi stramps i lor paròns di vendur t'un bott e ciase e ciamps.

Cun datt's ches promessis fatiss in timp di vuere no ur ha parit mai vere che al suzedess chell tant di dovè corrì in Franze e di slungjà la man a int che no cognossin par gloti un toc di pan.

Di abandonà che patrie redente e conquistade e sore datt bagnade dal sanc dei lór doi fis. Ma guai a splantà un arbui del pare de rimembranze! l'è miòr une famée par traplantane in Franze!

Dopo che pe la patrie i lor doi fis son muarts ce razze di confuarts che ur dan i patriòts! Che vendin datt par meti in salv i captaj in Inghilterre, in Svizzere... parè... no si sa mai.

Puedim suzedi insumis i solits ribaltòns e salv i lor milions l'è salv ancie il stival. La puare nestre name di di e di gnott e vù.

se fossi stato al suo posto, io, per essere efficace, oltre che realistico, avrei parlato press'a poco così:

«L'atto della accusata fu ispirato ad amore? Venne determinato e giustificato dalla pietà per le atroci sofferenze dell'amico? Dobbiamo rispondere che questi sentimenti non sono giustificabili quando ledono il dovere della vita, ma rappresentano un pervertimento del senso morale umano.

La donna avrebbe dovuto essere pietosa e amante ricordando a quell'uomo che la vita data da Dio solo da Dio può essere tolta; che le sofferenze vanno accettate come mezzo di purificazione; che le pene dovevano preparare quell'anima a presentarsi più monda al tribunale del Creatore...».

Press'a poco così. Ma per dire questo occorre proprio ricorrere alla morale codina dei cattolici.

E allora l'illuminata giustizia della Repubblica, avrebbe più risposto ai principi dell'era nuova?

R.

Ricerca dispersi di guerra

(Continuazione)

11. Fedeli Antonio, sergente, 51 fantaria, 1.ª comp. disperso il 29 giugno 1918 a Bligny (Francia).

12. Piovano Giovanni, già degli alpini, colonnello 65 fant. disperso 4 settembre 1917, sull'Hermada nel tunnel di S. Giovanni, assieme al capitano Aiutante Maggiore Lenzi Egisto e al capitano medico Peruzzi dott. Luigi. (Il sig. Piovano fu mio capitano).

13. Gargoffa Francesco, tenente 223 fant. disperso 21 ottobre 1917, sul Monte Nero, assieme al comando della Brigata Etna.

15. Vassalini Ugo di Bartolomeo, asp. uff. 79 fant. 14 comp. 1. plot. di speso 25 ottobre 1917 sulla Bainsizza.

16. Paterni Mario, ten. 28 gruppo Bombardieri, 9 brigata, 2.ª armata, disperso il 29 ottobre 1917 a Codroipo.

17. Consolo Gherardo asp. uff. alpini, 2. regg. 36 divisione, Batt. Drone ro, disperso 1. nov. 1917 al Tagliamento.

18. Si prega, chi ne fosse in grado, di far conoscere nomi di soldati che componevano la 3.ª comp. del 75 fant. settore di Reims (Francia); nomi di soldati che componevano il 1. plotone, 14 comp. 79 regg. fant. (Bainsizza 1917).

19. Nicola Gambina di Giuseppe, nato a Vittoria (Siracusa), classe 1895, residente ad Alessandria d'Egitto. La cat. matricola 59, distretto milit. di Modica, 156 fant. 3 sez. mitragliatrici, passato poi a 2.ª sez. mitragli. di speso il 21 maggio 1916 a Costesina (Val d'Assa, Trentino).

Don Roberto Merluzzi.



La guarigione

dei vostri mali di piedi

Se i calli, i duroni, od altre callosità dolorose, vi fanno soffrire delle vere torture, se la pianta dei piedi vi brucia come fuoco o se soffrite di altri mali causati dalla stanchezza o dalla pressione delle calzature, prendete un semplice bagno caldo ai piedi, nel quale avete fatto sciogliere una piccola manciata di Salsitrà. L'acqua salata, rosa medicinale ed ossigenata, fa sparire prontamente ogni gonfiore e dolore, ogni sensazione di dolore e di bruciore, e combatte gli effetti così sgradevoli di una traspirazione abbondante. I calli ed i duroni sono ammorbiditi ad un tal punto, che potete toglierli facilmente senza dolore, né raschio, operazione sempre pericolosa. Questo semplice trattamento non mancherà di guarire i vostri mali di piedi; nel caso contrario il preparatore si impegna formalmente a rimborsarvi il prezzo di acquisto senza difficoltà e su semplice richiesta.

NOTA. — Tutte le farmacie hanno i Salsitrà Redell. Se vi fossero offerte contraffazioni, rifiutatele e in ogni parte non hanno alcun valore curativo. Esigete che vi si diano i veri Salsitrà.

Curate la pelle dei bambini Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni citanee, screpolature o pustole, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. È eccellente per erpete, moricature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 7.

Abbonatevi a "il Friuli"

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 2.000.000 - interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertoglio - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Conegliano - Fagnola - Fonti di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Manzano - Marano - Marano Lagunare - Moggio - Montebelluna - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Perotto - Plaisichis - Povecchia - Pontebba - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda-Palfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natosone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 28 Febbraio 1925

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1.539.084,--	Depositi a risp. e C. corr. L. 57.452.076,77
Portafoglio » 39.033.340,19	D-positi in Titoli » 4.365.800,--
Effetti all'incasso » 2.181.353,56	Banche corrispondenti » 25.583.110,71
Conti corr. e riporti » 9.641.942,55	Assegni in circolazione » 761.438,97
Valori di proprietà » 18.980.559,15	Succursali e Agenzie » 27.271.849,97
Beni immobili (Sede e Filiali) » 633.106,80	Fondi per Credito agr. » 1.700.000,--
Mobile, Casseforti e Cassette di sicurezza » 1,--	Creditori diversi » 539.821,43
Banche corrispondenti » 21.858.021,07	Depositi a cauz. e cust. » 16.766.323,60
Succursali e Agenzie » 27.536.617,98	Totale Passività L. 134.140.421,54
Debitori diversi » 213.485,01	Patrimonio Sociale
Depositi a cauz. e cust. » 16.766.323,69	Capitale L. 3.000.000,--
Totale Attività L. 138.383.835,--	Riserve » 503.883,88
	Rendite da liquidarsi » 439.529,58
	Totale L. 138.383.835,--

L'Amministratore delegato* Il Presidente Il Sindaco
Cav. ARDUO MIANI Cav. FRANCESCO MARTINUZZI Cav. GIORGIO BERNARDINI

ULTIMI GIORNI

Grande Liquidazione

LAMPADARI e MATERIALI ELETTRICI PER CRASCOLO di NEGOZIO, DA

GIANNETTO PENAZZI

UDINE - Salita Castello 1 - UDINE

Fra giorni il negozio sarà trasferito in Via Mercatovecchio 4

ULTIMI GIORNI - GRANDE LIQUIDAZIONE

PREMARIACCO

La Sagra di S. Filomena

Riuscrittissima la sagra di S. Filomena. La piazza era rigurgitante di folla, di giostre, altalene e altri spettacoli. Le funzioni sempre gremite di fedeli, Mons. Liva cantò la Messa solenne, tenne il panegirico, e premiò — dopo un riuscito esame — gli alunni maggiori della dottrina.

Nella sera ebbe luogo la benedizione e l'inaugurazione del Cinema-Teatro « Vittoria ». La splendida sala era stipatissima. Gli spettacoli furono vari: cinematografo, concerto della brava orchestra cittadina, e recita della compendiosa drammatica di Orsaria diretta da don Silvio Omehone. Neppure un minimo incidente turbò la bella festività.

GEMONA

Il trigesimo di Don Francesco Castellani

Si celebrerà qui a Gemona per cura del nipote Don Lorenzo e dei parenti, MARTEDI' 24 MARZO ALLE ORE 10 nella Chiesa di S. Rocco, al compianto defunto tanto cara.

Che sia degna risposta?

Nel passato numero de « Il Friuli » era stata rivolta una domanda al Direttore delle nostre Scuole elementari in merito ad un elogio a due insegnanti, fatto da lui pubblicare su tutti i quotidiani cittadini.

La domanda era lecita, ed era un dovere del sig. Direttore di darci la risposta che era ed è tuttora vivamente attesa sia dal Corpo insegnante come dalla cittadinanza. Ma il sig. Direttore non s'è fatto vivo malgrado abbia vari segretari come aiutanti e giornalisti di vaglia a disposizione.

Era forse troppo indiscreta la nostra domanda? E' forse proibito sollevare certe cortine? Che non si possa sapere come vengono fucinati certi e logi?

Ci viene riferito che il sig. Direttore alla lettura dell'articolo, in un pubblico esercizio, abbia esclamato: « Si rinvogano al Provveditore! ».

No, questa profferta non è né per la forma né per la sostanza, la risposta che noi attendevamo da un uomo fine e da un Direttore Didattico compitissimo e compitissimo come è il sig. Tito Italo Bosello... Insistiamo, quindi, nella domanda.

VENZONE

Amor materno

Venerdi scorse si presentava all'osteria del « Municipio », gestita dal sig. Bellina Leonardo, una giovane donna, che passava per una domestica, la quale chiese alloggio per sé e per la propria creatura dell'età di trenta giorni.

Gli fu concessa una stanza il cui affitto venne pagato anticipatamente. La donna l'indomani si allontanò sola, dicendo che si recava in paese per delle piccole spese. Ma non si fece più vedere.

Il sig. Bellina, preoccupato della cosa, e sospettando trattarsi d'una madre, cui la creatura fosse d'ingombro si recò a denunciare il fatto.

Non essendo stata rintracciata la donna, l'infante fu portato a Udine e ricoverato nell'ospizio degli Esposti in attesa che l'Autorità effettivi le proprie indagini.

FAEDIS

Grave caduta dalla bicicletta

Lunedì fu accolto d'urgenza, all'ospedale di Udine Strumez Valentino d'anni 47, il quale presentava una larga ferita alla base cranica, prodottasi cadendo dalla bicicletta.

BASAGLIAPENTA

Un incendio

Lunedì, subito dopo mezzogiorno, si sviluppava il fuoco nella casa Tonello Ermengildo. L'incendio investì lo intero caseggiato provocando un danno rilevante.

Richiesto l'intervento dei pompieri di Udine, questi non furono autorizzati a portarsi sul posto non avendo il Comune di Basiglio versata la dovuta cauzione.

SPILIMBERGO

Carabinieri ed agenti in borghese col commissario Marotta operarono una perquisizione nell'abitazione dell'onorevole Criani, dell'ing. Zanetti, dell'ex sindaco Elio Cantarutti, del cav. Andrea Colesan, pure ex sindaco, di Guido Sedran, G. B. Sarcinelli, Antonio Zanetti.

Le perquisizioni riuscirono infruttuose, tranne quella in casa del cav. Colesan dove furono rinvenute tre cartucce da fucile 91 per cui venne arrestato. Fu però rimesso in libertà e deferito all'autorità giudiziaria.

S. ANDRAT DEL CORMOR

Sotto i cipressi

A soli 33 anni, da erudito morbo colpito, munito dei conforti religiosi, con rassegnazione cristiana, domenica 8 corr. decedeva in S. Andrat Luigi Venanzio Mas, nipote del defunto parroco di Attimis Don Luigi Mas. Era sfumato, d'un carattere sincero e gioviale; fu per due volte consigliere comunale, attualmente membro della Giunta Municipale.

I funerali riuscirono imponenti per il concorso delle autorità, di rappresen-

tanze della scolarisca e di numeroso popolo.

In memoria del defunto offrirono alla erigenda Chiesa: sig. Andrea Tomasin L. 5; Blasoni geom. Guido 25; Blasoni avv. Dionisio e fratello Pietro 30; Pordenone dott. Federico 10; Francesco Vesca fu Luigi 5; Francesco Vesca di Francesco 5; Don Luigi Sant 5; Isolira Sant 3.

La famiglia e la Commissione della Chiesa ringraziano.

SACILE

Schiacciato da un camion

Venerdi, mentre alla stazione alcuni operai erano intenti a scaricare del concime feorto Livran Adolfo, causò lo scarto del camion venne schiacciato tra la macchina e le pareti del vagone. Fu tosto ricoverato all'ospedale.

I sanitari gli riscontrarono la frattura di più costole e varie escoriazioni.

Viti Americane

Innestate e selvatiche Scrivete VIVAI RICCADONNA Canneto Pavese (Pavia)

La vôs de Basse

Ad multos annos!

In questi giorni abbiamo assistito ad un largo movimento del nostro clero. Mons. Marcon da Sevegliano a Udine. Non ancor spenti l'eco delle cordiali e solenni onoranze già giungeva il nome del suo successore nella persona del rev. Polla don Marco attualmente Vicario di Felettis.

La settimana scorsa par' anche il cappellano di Privano don Lino Testori partiva per Zuliano dove venne nominato parroco.

Ai tre rev. sacerdoti cordialmente amati da tutta la popolazione per la loro vita esemplare e lo zelo apostolico, i nostri migliori auguri e congratulazioni.

Ad un amico

Da alcuni giorni si trova degente a l'ospedale di Palmanova l'amico nostro Mimitti Francesco da Trivignano, segretario della Cooperativa Agricola Mandamentale, della Sezione reduci ed uno dei più ardenti e tenaci assertori dell'idea cristiana.

In questi giorni assistiamo ad una manifestazione d'affettuoso e vivo interessamento da parte di tutto il paese anche dagli stessi avversari politici che riconoscono in Francesco Mimitti l'uomo di carattere giusto e forte. Al buon Francesco gli auguri di una pronta guarigione.

Dolenti note

A Fauglis ad interrompere la monotona monografia di questi giorni è comparsa la pubblicazione della tassa comunale.

Ovunque si parla, si discute, si commenta, si mormora e giustamente.

Qualcuno si diverte a rievocare le fure di quell'attuale sindaco cav. Mazzanti, fascista per l'occasione, contro la dimostrata amministrazione popolare perché lo avevano tassato troppo... (secondo lui).

Egli giunse allora perfino a capitare un largo movimento di protesta non inducendo molti capi famiglia a ricorrere in massa lontano le enormi gabelle!

Il bello s'è che conquiso lo scanno... sindacale egli, il vecchio raccoglitore di proteste, si tassò naturalmente come credeva equo... Ma quei tali capi famiglia e sono ancora molti poveroni ancora come una volta e come protestano.

Nuovo cinema a Gopars

Docena scorsa si è inaugurato un cinematografo di proprietà del sig. Guido Illero.

Nel mentre facciamo i nostri auguri di buoni affari all'Illero, gli ricordiamo che il cinema è un'arma a doppio taglio: può fare molto bene, ma anche molto male.

Non dubitiamo che egli non cerchi altro che la vera educazione ed istruzione del nostro popolo.

Il pensiero religioso della Domenica

I pani moltiplicati

I Dodici tornando dal loro primo viaggio apostolico trovarono il Maestro a Cafarnaù e gli raccontarono quanto avevano fatto ed operato.

Un grande rapporto. Intanto la folla era accorsa, aveva invasa la casa che ospitava Gesù e a Lui non dava tregua né riposo. Non aveva il tempo neppure per mangiare, annota Matteo.

Gesù volle essere solo con i suoi Dodici. Aveva loro tante cose intime e dolorose da dire. L'annuncio della morte di Giovanni giunto da poco, lo avvertiva dolorosamente della sua e bisognava preparare i discepoli. Quindi si levò e disse loro: « Venite in un luogo solitario per riposarvi in pace ». Montò in barca coi suoi discepoli e dette ordine di attraversare il lago e di remare verso la riva orientale, dalla parte di Betsaida.

La sua partenza parve quasi una fuga dalla folla.

Ma la folla aveva visto la barca filare verso la foce del Giordano, e non sazia di Lui, s'era gettata sulla strada che costeggia il lago per raggiungere Gesù. Era folla di pescatori, di vignaioli, di marinai, di contadini, una povera folla ricca solo di entusiasmo e d'amore per il Maestro.

Gesù sceso dalla barca, s'era diretto verso la montagna, quando vide la folla che arrivava di passo buono. Si fermò a guardare: la folla si fermò per sentire.

E Gesù da l'alto del colle parlò. Calava il giorno, il sole era scomparso dietro i monti galilei.

La folla non s'accorse delle tenebre calanti tanto ebbrà di buona Novella; s'accorsero gli apostoli che avvertirono Gesù.

Mandali a casa — dissero. Gesù sentì un'ondata di tenerissimo affetto salirgli da l'anima verso la turba e avvolgendola d'uno sguardo tenero come carezza, disse: — Ho pietà di questa gente. Sono tre giorni che mi seguono e non hanno che mangiare.

Ed Egli che fino allora aveva dispensato il pane della verità della sua parola, vuole ora che si dia il pane di frumento agli stomaci vuoti.

UDINE

Per il monumento in Udine al prof. G. Ellero

Concordi e spontanee sono le numerose adesioni pervenute al comitato esecutivo per le onoranze in Udine al compianto prof. Giuseppe Ellero. Sono voci di persone e di luoghi diversissimi, ma concordanti nel sentimento di venerazione verso l'illustre Estinto, che desiderano la sua glorificazione in Udine, dove l'Ellero ha trascorso la massima parte della sua preziosa esistenza.

Le sottoscrizioni per il monumento da erigersi alla Sua veneranda memoria nel centro del Friuli, cominciano ad affluire promettenti, sebbene il lavoro sia appena incominciato.

La LISTA

- Mons. A. Vidoni, Rett. Sem. L. 100
Mons. G. Trinko, Pres. Comit. » 100
Prof. P. Margreth, membro d'on. » 100
Prof. L. G. B. Nigris » 50
Prof. Achille Benedetti » 50
Prof. Ildebr. Antoniutti » 50
Prof. Giuseppe Perissutti » 50
Prof. Giuseppe Morandini » 40
Prof. Ant. Zaubano » 30
Prof. Antonio Sequilini » 30
Prof. Michele Dorobò » 30
Prof. Luigi Venturini » 30
Prof. Enrico Foschiani » 30
Prof. Giuseppe Drigani » 30
Sac. Giuseppe Jussigh » 30
Sac. dott. Aristide Baldassi » 25
M. Mario Roussel » 25
Don Fino Fantini » 25
Prof. Giuseppe Bearzotti » 25
P. G. B. Caruzzi » 25
Chierici del Seminario » 500
Mons. L. Quargnassi, Vic. Gen. » 100
Dott. Tullia Bazzi, direttrice Collegio «Cecelli» » 100
Co. M. Groppello (I. off.) » 100
Dott. Umberto Selan » 50
Can. Prof. G. Vale » 50
Alessandro Ellero » 100
Avv. cav. Mario Pettoello » 100
Cireolo S. Caterina (I. off.) » 100
Miani cav. Arturo » 50
Direttore E. Frueh » 20
Signa A. Bertoli » 20
Cav. D. Del Bianco » 50
Banca Cattolica di Udine » 300
Prof. Sac. L. Miccini, Buttrio » 50
Cav. F. Martinuzzi » 50
Cireolo S. Caterina (II. off.) » 200

Combattentismo

ARTEGNA

I Combattenti con l'on. Viola. La locale Sezione Combattenti ha inviato all'on. Viola il seguente telegramma: « Maggioranza Combattenti Sezione Artegna solidali con te. Il Presidente Siega Eugenio ».

TAVAGNACCO

Gli ex combattenti della nostra Sezione hanno inviato all'on. Viola il seguente telegramma: « Combattenti Tavagnacco plaudono opera sua e del Comitato centrale. — Presidente Piccini ».

Gli incendi di Adegliacco

E' giunto a Udine un Giudice del Tribunale di Treviso con l'incarico di fidatogli dalla Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Venezia, di inquire sulle eventuali responsabilità relative agli incendi che furono appiccati in Adegliacco nel decorso anno.

Il Procuratore del Re trasferito

E' dunque ufficialmente confermata la notizia che il cav. uff. Umberto Pezzotti, Procuratore del Re è trasferito a Pola.

L'egregio magistrato era sì più di re oramai udinese, per il lungo soggiorno e per le larghe conoscenze e amicizie. Apprezzato e stimato per la sua

mettitudine, competenza e integrità, la sua partenza sarà vivamente deplorata. Il trasferimento, come si sa, era stato preannunciato da fonte fascista, come « soddisfazione » al fascismo friulano per le condanne a fascisti.

E così la giustizia può continuare serena e rispettata, la sua nobile missione.

Onoranze solenni ai Rizzi. Il giorno 13 corr. si resero grandiose onoranze alla salma di Rizzi Prigioniero di Guerra, ultimo di cinque fratelli, che tutti gloriosamente e disciplinatamente furono al fronte. Da Bressanone dove la salma era tumulata, giunta ad Udine fu levata dalla stazione alle 17, ed al suono dell'inno del Piave venne portata al cimitero di Rizzi.

Tutta la popolazione seguiva la carrozza portante l'eroica salma avvolta nel tricolore. Abbiamo notate le bandiere dei mutilati e vedove di guerra e diverse corone della famiglia e combattenti di Rizzi.

Dopo le esequie nella Chiesa, Don Franzolini, Parroco di Rizzi, prendendo lo spunto dalle parole scritte da mano gentile sopra un biglietto sulla bara: Sia benedetta la donna, che ti diede la vita, ritorna a lei portandole l'amoroso saluto della nostra gratitudine; disse alate parole di saluto.

Al calar della notte la salma secese nella fossa del cimitero del paesello nativo.

Rinvenuto cadavere dopo cinque giorni. A Pasian di Prato, venne rinvenuto dopo 5 giorni dalla morte, il cadavere di Cecotti G. B. fu Giuseppe d'anni 67.

Stato visto girare per le vie del paese. Ciò avvenne in apprensione il nipote Degano Giovanni.

Il nipote passando nei pressi della casa dello zio, sentì un nauseabondo odore. Con altri contadini sforzò la porta e in un una camera venne fatta la macabra scoperta. Il Cecotti giaceva in istato di avanzata putrefazione.

Il dott. Toso constatò che la morte datava da cinque giorni e che era dovuta a sincope cardiaca.

Domini a Treviso

Alla fine del corrente mese al Tribunale di Treviso avrà luogo il processo a carico del geom. Ubaldo Domini, imputato di appropriazione indebita e di simulazione di reato, e dell'agente di studio Feruglio per rispondere di sola simulazione.

Il geom. Domini ed il Feruglio, suo agente di studio, dalle nostre carceri vennero tradotti a quelle di Treviso.

Il primo sarà difeso dagli avv. Levis di Udine e Cleanto Boscolo di Treviso; l'altro dall'avv. Molè di Udine.

Gli esercenti in crisi

Si è riunito venerdì un esiguo gruppo di esercenti, che non raggiunse nemmeno la trentina.

Su proposta del signor Pinto per ottenere l'appoggio di chi attualmente

regge le sorti del Comune (commissario fascista) venne deliberato di indire quanto prima una riunione per formare il Sindacato degli esercenti fascisti.

Un ordine del giorno presentato dal sig. Artuso col quale si rimandava la costituzione dell'associazione a quando la città avesse la sua legittima rappresentanza comunale che potesse accogliere con coscienza i deliberati ed i desideri della classe non potè raccogliere adesioni sufficienti perchè molti esercenti si allontanarono. Fu a mala pena costituita una commissione di studio.

Pro stampa...

Anche in pro della stampa si balla! Ce lo dice un resoconto dell'ex « Giornale di Udine ». Dunque oltre ai balli pro mutilati e tubercolotici anche quelli pro stampa. Non c'è male. Domani si ballerà anche a favore dei maniaci e non ci stupiremo se un solerte comitato indettesse anche un festino pro erario... Sono cose di moda.

I prezzi dei mercati

Frumento da L. 175 a 195; Grano turco giallo da 105 a 97; id. bianco da 95 a 105; Cinghiano da 90 a 100; Segala 160 a 175; Srgorosso da 50 a 60; Avena 125 al quintale.

Sementi: Trifoglio a L. 8; Erba Spagna da 7 a 9; Altissima a 4 a 5.50; Vavilone a 10 al Kg.

Patate da L. 60 a 65; radici da 50 a 60; radicchio da 80 a 120; verze da 80 a 90; spinacci da 130 a 130; cavolfiori da 80 a 120; broccoli da 80 a 120; sedani da 100 a 150; mele da 70 a 170; pere da 60 280; noci da 280 a 350; nocciuole da 600 a 800 al quintale.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 23 a 25; id. II qualità da 21 a 20; id. della Bassa di I qualità a 22; id. II qualità da 19 a 20; trifoglio a 26; erba spagna da 28 a 32; paglia a 29; strame da 16 a 19 al quintale.

Maiali da macello: da L. 915 a 975 al quintale. Burro da L. 1750 a 1810 al quintale. Salumi e grassie: Lardo da kg. 10 a kg. 20 da L. 880 a 940; id. da kg. 20 a kg. 30 (nuovo) da 940 a 980; Ventresca (pancetta) da kg. 4 a kg. 8) da 950 a 975; Strutto in fusti da 900 a 900; id. mista da 1000 a 1050; Prosciutto naturale nuovo da 1000 a 2000; vecchio da 1950 a 2000 al quintale.

Concimi minerali: Perfosfato minerale 14/15 e 15/17% di anidride fosforica per unità da 175 a 180; Scorie Thomas 16/18% di anidride fosforica da 180 a 185; nitrato di soda 15/16% di azoto da 165 a 170; nitrato di ammonio 15% da 155 a 160; solfato di ammoniaca 20/21% di azoto da 180 a 187; calcocianamide da 105 a 110 al quintale.

Mercati della Settimana

LUNEDI' 23: Arzano X, Palmanova, Paluzza, Tolmezzo, Valvasone, Vittorio, Vito d'Asio, Boia, Spilimbergo. MARTEDI' 24: Romans. MERCOLEDI' 25: Casarsa, Morte di Giano.

GIOVEDI' 26: Udine, Fagagna, Gorizia, Sacile, Portogruaro. VENERDI' 27: Conegliano. SABATO 28: Cividale, Maiano, Pordenone, Sesto al Reghena. LUNEDI' 30: Azzano X, Tolmezzo, Spilimbergo. MARTEDI' 31: Martignacco.

La beneficenza della Banca Cattolica

La Presidenza della Banca Cattolica di Udine ha così erogato la quota utile destinata a scopi sociali sul bilancio dell'esercizio 1924.

All'Istituto Magistrale Femminile L. 6000; all'Istituto Tomadini 500; alla Metropolitana 500; alle opere di S. Antonio 500; alle Dame di Carità 400; agli Orfani di Guerra 400; all'Asilo dell'Immacolata 400; al Rifugio Bambino Gesù 300; alla Chiesa dei Cappuccini 300; ai Figli della Guerra (Ospizio S. Filippo Neri) 200; all'Opera Bonomelli (Sezione di Udine) 200; alla Società Cattolica di Mutuo Soccorso 200; ai Tubercolotici di guerra 100; per le onoranze a Mons. Ellero 300; alla Giunta Diocesana 10.000; a disposizione delle Filiali della Banca per opere di beneficenza locali 20.000.

Beneficenza

La famiglia Pertoldi per onorare la memoria del sig. Angelo Filippini ha offerto L. 10 alle orfanelle di Via Rivis; ed alle stesse N. N. 2.

RICREATORI - CINEMA RELIGIOSI PREDOTATE... la Film

La Passione di Cristo

(5 Atti - Ristampa nuova della PATHE)

Installazioni - Impianti completi - Accessori - Parti di ricambio per Cinematografia - Carboni Siemens - Obiettivi - Lampade per Proiezioni - Officina per Riparazioni.

Ditta C. ANTONINI & Fratello - UDINE

Via Cadorio 2

Ad un benemerito sacerdote

Il Ministero della Guerra ha testè concessa la croce di guerra al Padre cav. Riccardo Piccioni direttore del Collegio Arcivescovile, per benemerite acquistate nel campo di battaglia.

Carlo Liva - Dirett. respons.

Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Malattie Nervose Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve ore 13 - 16 Cure elettriche - Wassermann Udine - Via Crazzano 1 (P. Giacomelli)

Gabinetti Dentistici Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista CIVIDALE: martedì - sabato UDINE - Via Mercatovecchio - Ingresso Via Mercerie 2 (gli altri giorni)

Villa S. Giusto FATEBENEFRATELLI SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico. Libera la scelta del medico curante e dell'operatore. Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elettrolisi. Cure dietetiche. Direttore sanitario: dott. VITTORIO PAVIA. Dirigente reparto chirurgia: dott. Luigi Sussig, già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg. Dirigente reparto malattie interne e nervose: dott. Vittorio Pavia. Escluso le forme infettive e mentali. Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Dott. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi luchi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Udine - Via Cassignacco 15 - Udine

LA LAMA A chi ci manda L. 8,80, sped. 12 lince E' la migliore PROVATELA 1 prezzo L. 0,80 Una dozzina L. 8,00 Deposito presso le Coltellerie L. P. F. IL MASUTTI - Udine VIA MERCATOVECCHIO

MALATTIE NERVOSE UDINE - Piazzola 26 Luglio - Telefono 518 CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascolletti

Dott. A. MAZZOCCA già assistente nell'Istituto Patologia medica R Università di Pavia - nel Sanatorio Umberto I. di Milano - nell'Ospedale Maggiore di Bologna MALATTIE DI PETTO - MALATTIE REUMATICHE - RAGGI X - Diatermia - Sole alta montagna - Giorni non festivi ore 10 - 14

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cassignacco, 15 UDINE